

# Riforma della remunerazione, Assofarm prende l'iniziativa

**R**ifday.it/2016/07/05/riforma-della-remunerazione-assofarm-prende-liniziativa/

RIFday

Roma, 5 luglio – Assofarm ha deciso di tornare subito a occuparsi della riforma della remunerazione delle farmacie, pericolosamente scomparsa negli ultimi mesi dal dibattito di settore, per evitare che essa torni d'attualità quando sarà troppo tardi per affrontarla nei modi dovuti.

Ad annunciarlo, nell'editoriale pubblicato sull'ultimo numero del notiziario associativo, diffuso ieri, è lo stesso presidente di Assofarm, **Venanzio Gizzi** (nella foto).

*“La storia della riforma della remunerazione del farmacista è nota a tutti. Dopo anni di confronti e stimoli, finalmente nel 2013 le rappresentanze della filiera distributiva firmano con Aifa un accordo poi non riconosciuto dai Ministeri competenti e che per di più ha subito un ricorso poi vinto dalle Regioni in Corte Costituzionale”* scrive Gizzi. *“La norma istitutiva del Tavolo era oggettivamente mal scritta, e le Regioni hanno legittimamente lamentato la loro assenza nel confronto su un tema che le vede parte pagante. Da allora un susseguirsi di rinvii e silenzi, sui quali pende la concreta possibilità che il Governo prenda in mano la situazione e legiferi senza più la necessità di un accordo negoziale con le associazioni di categoria.”*

Ad avviso di Gizzi, il “tirare a campare” si spiega facilmente con l'interesse delle Regioni a non fare nulla. “Dal momento che la spesa farmaceutica extraospedaliera è in calo costante, un sistema di remunerazione legato al fatturato fa sì che di anno in anno paghino sempre meno” spiega il presidente Assofarm. *“Più complesse, e forse più colpevoli, sono le ragioni delle farmacie. È probabile che molte di esse si accontentino di recuperare il fatturato perso dalla remunerazione regionale attraverso la vendita di prodotti non farmaceutici.”*

Ma, se il calcolo fosse davvero questo, per Gizzi si tratta di un calcolo sbagliato: *“Oggi le cose stanno così, ma è quasi certo che la pacchia non durerà a lungo. Integratori, creme di bellezza e quant'altro sono le categorie merceologiche più esposte alla concorrenza di parafarmacie, corner dei supermercati, e soprattutto delle future catene di farmacie detenute dalle società di capitali. Si tratta di soggetti che, per competenze e strutture, hanno maggiori capacità commerciali di noi”* argomenta il presidente delle farmacie comunali. *“È assurdo pensare di competere sul loro campo di gioco. La farmacia di domani salverà i propri fatturati se saprà tutelare la redditività di prodotti (e soprattutto servizi) suoi esclusivi, non se imiterà malamente altri.”*

Gizzi annuncia quindi un cambio di fase nelle strategie Assofarm rispetto al problema, affermando che non ripeterà l'errore di aspettare gli ultimi mesi dell'anno per riaprire il confronto con le altre associazioni di categoria al solo fine di ottenere l'ennesimo rinvio. *“Non è un atteggiamento serio, e soprattutto otterrebbe il solo risultato di posticipare un problema ormai irrimandabile”* spiega, ricordando che la Giunta Assofarm, appena una settimana fa, ha deliberato di avviare un gruppo di lavoro tecnico composto da esperti e docenti universitari che dovrà produrre proposte operative sull'attuazione della nuova remunerazione.

*“Il nostro approccio fee-for-service, basato su un modello di remunerazione mista, verrà quindi maggiormente sostenuto da nuovi dati scientifici”* scrive Gizzi, annunciando che i risultati prodotti dal gruppo di lavoro saranno disponibili già nel prossimo mese di settembre e verranno prima discussi tra gli associati e quindi presentati agli altri soggetti della filiera del farmaco.

*“Si tratta evidentemente di un processo non privo di limiti, primo fra tutti quello che sarebbe stato opportuno dividerlo fin dall'inizio con gli altri componenti del futuro tavolo. Ma ha anche dei pregi. Dopo l'estate avremo già le carte in regola per aprire il dibattito, questa volta supportato da numeri e ragionamenti economicamente solidi”* afferma il presidente Assofarm. *“Chi ci dirà no, dovrà spiegarcelo con altrettanta ragion veduta. I tempi rimangono comunque strettissimi, ma questa volta Assofarm intende rafforzare il proprio ruolo vero e proprio capofila*

*nell'attivazione di un tavolo che dovrà portare entro la fine del 2016 a formulare proposte concrete al Governo.”*

*“Affrontare con maggiore forza e determinazione organizzativa il tema della remunerazione non significa solo ridefinire quanto prima un quadro in grado di ridare ordine ai nostri bilanci e al nostro ruolo nel Ssn” conclude Gizzi “ma anche trasmettere un'immagine nuova della farmacia italiana. Quella di un soggetto che sa accettare le sfide del suo tempo, che sa proporre idee e ha la forza per realizzarle.”*

RIFday © 2016